

**"Dichiarazione della Consigliera Comunale Silvia Bartolini a seguito di una domanda d'attualità presentata lunedì 27 marzo, in Consiglio Comunale.**

“La scorsa settimana è **scaduta la convenzione** tra il Comune, la Provincia e l'Associazione “Gruppo di lavoro e ricerca sulla violenza alle donne”, per la gestione della **Casa per non subire violenza**.

In previsione di tale scadenza la Commissione Consiliare delle Elette già diversi mesi fa, ha tenuto udienze conoscitive con l'associazione che gestisce la “Casa”, ed una visita all'ufficio per l'accoglienza in via Poeti.

Durante tali incontri è **stata fornita alle Consigliere ed ai Consiglieri presenti la documentazione prodotta in questi anni dalla “Casa”** relativamente alle attività di assistenza, di formazione e di sensibilizzazione svolte.

In compenso la Giunta del Comune di Bologna ha lasciato scadere la convenzione, prorogando solo l'uso dei locali dell'ufficio di via Poeti. Ciò significa che dal **20 marzo in poi, l'Associazione sta lavorando senza alcuna copertura economica ma egualmente dando risposta alle molte donne che telefonano o si recano all'accoglienza o vengono inserite nella casa rifugio perché vittime di maltrattamenti e di stupro.**

Perché questa attesa?

Perché solo ora la Giunta si appresta ad esaminare la documentazione?

Questo ritardo è **segno di una grave disattenzione verso un servizio che da dieci anni offre un servizio importante a donne in difficoltà**, segno reso ancor più inquietante dall'orientamento espresso dalla maggioranza del Quartiere Saragozza, alla chiusura dei locali dove è ospitato il telefono contro la violenza SOS-Donna.

Ma non è finita qui!

Assieme alla finta proroga della convenzione della “Casa”, **sono stati sospesi da parte della Giunta di Bologna anche altri due progetti che vedono protagonista sempre la “Casa”**: progetto Minori per il quale la “casa” è titolare di finanziamento regionale per 70 milioni ed il progetto Delta contro la prostituzione, cofinanziato da Regione, Stato e Comune per un totale di 473 milioni.

**Il 16 marzo funzionari dell'Assessorato Sicurezza assicuravano in sede regionale che il Progetto Delta sarebbe partito a breve** poiché erano stati individuati i tre enti gestori del progetto stesso (e tra questi, la “Casa”), mentre è da gennaio che nulla si sta facendo.

Si dicono cose diverse in diverse sedi istituzionali? Si vogliono perdere i finanziamenti? Si sono esauriti i problemi sociali per i quali sono stati richiesti e ottenuti (aiuto ai minori, aiuto alle donne maltrattate e stuprate, lotta alla prostituzione ed alla tratta )?

Ci pare si confermi che l'Assessorato alla Sicurezza è una **scatola vuota che volutamente rimarrà tale** se si perderanno i finanziamenti anche a questi progetti e se si arretrerà nella

progettualità sociale o se si disperderanno esperienze positive in corso da molti anni.”

**lunedì 27 marzo 2000**

## **DOMANDA DI ATTUALITA' SULLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA CASA PER NON SUBIRE VIOLENZA (INSODDISFATTA)**

Consigliera BARTOLINI - Grazie signor Presidente. Il 20 marzo, giorno più giorno meno, è scaduta la convenzione tra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e l'Associazione “Gruppo di Lavoro e Ricerca sulla Violenza alle Donne”, convenzione per la gestione della “Casa per non subire violenza”.

Si sono tenute diverse udienze conoscitive, grazie alla Commissione delle Elette, presieduta dalla Consigliera Bottino; ci siamo recati a visitare il luogo di accoglienza, in via dei Poeti, abbiamo ricevuto copiosa documentazione dell'attività svolta dalla Casa; abbiamo anche assunto, non dico una decisione, un orientamento generale, affinché i funzionari dell'assessorato alla sicurezza, potessero visitare - dico funzionari dell'assessorato!-la “casa rifugio” che, ricordo, è di proprietà della Provincia.

Ho parlato di orientamento, perché subito dopo sono seguite alcune lettere, di una Consigliera che non è della stessa opinione; ma non è qui il punto.

La domanda, signor Presidente, Assessore Preziosa, è la seguente: che cosa avete intenzione di fare? La convenzione è scaduta, le donne continuano a telefonare, e vengono accolte in via dei Poeti, ed anche nella casa rifugio, perché purtroppo il problema della violenza sessuale continua a permanere; e allora mi domando quali siano le vostre intenzioni.

La consigliera Golfarelli ed io, abbiamo scritto una lettera ad alcuni Presidenti di Commissioni, Consiliari di Comune e Provincia, per chiedere una Commissione congiunta e al di là della risposta data dalla Presidente Bottino e dal Presidente Parentelli, sappiamo che c'è una disponibilità della Provincia, - credo abbia risposto la Consigliera Provinciale Rubini di Alleanza Nazionale, dichiarandosi d'accordo di fare questa seduta congiunta, proprio per esaminare il prosieguo di

questa attività; dell'attività, non di chi la gestisce, ma dell'attività, che è preziosa, che è importante. E' tra l'altro ricordo che esiste un protocollo d'intesa regionale, tra ANCI, UPI dell'Emilia Romagna e 15 case e servizi contro la violenza sessuale, con l'obiettivo per dare sostegno e continuità a questi servizi che sono indispensabili perché permangono gravi problemi di violenza sessuale.

Allora, quali sono le intenzioni della Giunta comunale? Si è detto che prima la Giunta deve decidere e poi ci riuniremo in Commissione, vorrei sapere che cosa stiamo attendendo perché, ripeto, quel servizio continua ad andare responsabilmente avanti.

Seconda questione: la casa per non subire violenza era collegata anche a due progetti :uno sui minori e l'altro progetto Delta, che come lei sa benissimo, godono anche di finanziamenti regionali.

Allora, mi chiedo: che fine stanno facendo questi progetti che sono stati finanziati anche per l'anno 2000?

Mi risulta che anche questi progetti dovevano coinvolgere nella loro gestione la “Casa” e che siano stati anch'essi sospesi.

Si attende forse il rinnovo della convenzione con la casa per non subire violenza o che cosa altro? Voglio però ricordare che in particolare il progetto minori che viene finanziato sulla legge 2/85 della Emilia Romagna ha come soggetto attuatore la “Casa delle Donne per non subire

violenza”, visto che la legge 2/85 consente il finanziamento alle associazioni. Vorrei quindi sapere che cosa avete intenzione di fare sulla casa delle donne ed anche quali sono le vostre intenzioni sui due progetti. Desidererei che non si facesse la fine, davvero triste, del progetto Moon Light, che è stato finanziato per 43 milioni dalla Regione e che è stato sospeso, senza che se ne capissero fino in fondo le ragioni e senza che si capisse fino in fondo come poi quel bisogno troverà risposta in altro modo.

Presidente MARCHETTI - Grazie Consigliera, risponde a questa domanda l'assessore Preziosa.

**BOZZA NON CORRETTA**

Assessore PREZIOSA - La risposta è semplicissima: la prima cosa che vorrei dire è che scopro con soddisfazione qualcuno altro oltre a me ha ricevuto una copiosa documentazione, in verità io la sto ancora aspettando.

Dico questo per dare immediatamente la risposta: il sottoscritto, la Giunta o io a nome della Giunta non ha, non ho ancora avuto la possibilità di esaminare una rendicontazione o comunque di effettuare una valutazione complessiva sul lavoro svolto, valutazione complessiva a cui la responsabile della casa delle donne ha già avuto più di un colloquio con il mio settore e con me stesso, nel quale abbiamo chiaramente spiegato quali erano gli obiettivi e le necessità che si ponevano alla base del proseguimento di un ulteriore rapporto.

Necessità molto banale in verità, cioè necessità di chiarezza, nel senso che non c'è nessuna preclusione in relazione agli obiettivi da raggiungere, c'è però la necessità di chiarire, ma non perché ci siano problematiche particolari, ma proprio per una questione così di trasparenza per chi, come me, entra a dovere gestire un certo tipo di rapporto, credo che sia opportuno avere una visione complessiva della situazione.

Ora, io ho richiesto questa documentazione e quindi aspetto di riceverla per potere poi valutare il da farsi, tanto è che è vero che è scaduta la convenzione, è altrettanto vero che abbiamo disposto la possibilità di continuare a gestire, ad usufruire degli appartamenti messi a disposizione dal Comune per questo tipo di attività e quindi siamo in attesa di valutare l'attività svolta in funzione di quella che sarà l'attività futura.

Il problema questo che abbiamo affrontato, mi riservavo di dirlo successivamente, anche per quello che riguarda i progetti in cui sempre la casa delle donne per non subire violenza è coinvolta nell'ambito della prostituzione, li abbiamo usati lo stesso criterio generale, che è molto semplice da dare posso così darne una anticipazione, che è non più una convenzione astratta ma l'individuazione di finalità e di obiettivi da raggiungere a cui segue un protocollo d'intesa, e quindi gli eventuali finanziamenti, per raggiungere quell'obiettivo, questo in omaggio a quella concretezza di cui abbiamo sempre parlato, ma concretezza che tendiamo e tendo ad attuare nella realtà dei fatti.

Quindi la situazione della convenzione scaduta, ripeto, con la casa delle donne non ha ancora avuto una risoluzione, né una valutazione né positiva né negativa perché il mio Assessorato non ha gli elementi per potere effettuare questa valutazione. Nel momento in cui questi elementi saranno in mio possesso solo allora potremmo discutere e verificare le possibilità di ulteriore collaborazione, però solo allora, grazie.

Consigliera BARTOLINI - Intanto assessore Preziosa non giochiamo con le parole, la copiosa documentazione a cui io facevo riferimento è quella che ognuno di noi ha ricevuto in Commissione, punto e basta. Non ci sono altre documentazioni sotto i cassetti sia chiaro! Siccome lei ha fatto su questo una piccola battuta, io gliela chiarisco. I chiarimenti sono sempre molto opportuni e importanti per le buone relazioni.

Altra questione: lei ha perfettamente ragione a dire che serve una seria documentazione su ogni questione o scelta che la pubblica amministrazione deve intraprendere, su questo ha perfettamente ragione, è cosa che farei anch'io. Però mi permetto di dire che lei allora quanto meno è in ritardo.

E' lei che è in ritardo, perché come Commissione delle elette, abbiamo tenuto queste udienze conoscitive molti mesi fa e siccome la scadenza è cosa che riguarda sia la "casa", ma riguarda soprattutto lei che è Assessore e che deve essere il primo a garantire che le persone che hanno problemi così grandi trovino risposte e servizi adeguati, è il primo che deve mettersi nelle condizioni di poter prorogare o rinnovare un servizio che è di grandissimo valore e importanza. Quindi io sono convinta e sono ben d'accordo che lei abbia chiesto questa documentazione, però è vero che questo percorso di verifica, almeno per quanto riguarda le Commissioni Consiliari noi l'abbiamo avviata molto tempo prima. Inoltre sostengo ancor di più che è in ritardo perché la "casa per non subire violenza" è il soggetto attuatore di un finanziamento regionale che riguarda i minori, progetto che questa associazione deve portare avanti, perché la legge 2/85 ha assegnato esattamente a loro i finanziamenti. Quindi bloccando questa convenzione o prorogandola parzialmente, comunque mettendola in qualche modo in difficoltà lei sostanzialmente blocca anche questo progetto minori la cui importanza è nota. Stessa cosa riguarda il progetto Delta, dove non ci sono due soldi, Assessore, ci sono 95 milioni della Regione, 95 milioni che deve mettere il Comune e 283 milioni che provengono dallo Stato.

Quindi non si può aspettare, questi sono soldi che servono perché bisogna attuare l'articolo 18 della legge sull'immigrazione che detta norme contro la tratta e la prostituzione extracomunitaria e quindi di conseguenza sono soddisfatta per la sua buona intenzione di esaminare la documentazione e poi agire come meglio riterrà, ma sono gravemente insoddisfatta per i ritardi che lei ha mostrato, il suo Assessorato ha mostrato su questa partita, diversamente dalla Commissioni Consiliari, grazie.

-

»  
»